



ALLEVAMENTO AMATORIALE DEL CANE DA CACCIA

## “DEL BUGALLO”

Razze: Bracco Francese tipo Pirenei

Di “Franco Barsottini”

Iscritto al registro degli addestratori ENCI sez. I

cani da utilità, compagnia agility e sport

Via Bugallo 1b – Crespina (PI)

Telefono 3381621719

[www.allevamentodelbugallo.it](http://www.allevamentodelbugallo.it)

[info@allevamentodelbugallo.it](mailto:info@allevamentodelbugallo.it)

### **La sequenza predatoria;**

Alla base della maggior parte dei comportamenti del cane vi è la “sequenza predatoria”. La motivazione predatoria e la conseguente sequenza comportamentale opportunamente modificate dall’uomo hanno portato ad ottenere soggetti adatti per diversi utilizzi, ad esempio sono stati creati cani utili per la caccia e per il riporto, utili per cercare persone, utili per il soccorso, utili per la conduzione di bestiame.

La sequenza predatoria è una caratteristica comportamentale ancestrale e presente in tutti i canidi. Il progenitore del cane (*lupus familiaris*) ed i cani selvatici non avrebbero potuto cacciare per procurarsi il cibo se non avessero appreso la “sequenza predatoria”.

La sequenza motoria del comportamento predatorio può essere suddivisa in 6 fasi:

1. Il cane si localizza e si orienta verso la preda.
2. La fissa.
3. Assume la posizione di agguato (punta la preda).
4. Si avvicina per iniziare la fase dell’inseguimento.
5. Raggiunta la preda la afferra e la immobilizza iniziando a scuoterla per ucciderla.
6. La sequenza termina con la consumazione della preda.

Il comportamento predatorio prevede 3 fasi:

1. Fase 1; Appetitiva o di ricerca dello stimolo – L’animale, spinto dalla motivazione, aumenta i comportamenti locomotori e quindi la possibilità di incontrare lo stimolo. In questa fase sono la motivazione perlustrativa ed esplorativa che hanno prevalenza e l’organo maggiormente utilizzato è l’olfatto.
2. Fase 2; Consumatoria o dell’azione – l’animale, trovato lo stimolo compie il comportamento che consuma la motivazione predatoria, in questo caso l’organo maggiormente utilizzato è la vista.
3. Fase 3; Di refrattarietà o quiescenza – nell’animale diminuisce la quantità di motivazione e se si ripresenta lo stesso stimolo la risposta sarà minore, se lo stimolo cambia (anche di poco) la risposta può diventare nuovamente intensa.

Cosa spinge il cane alla sequenza predatoria non è tanto lo stimolo (preda) quanto la motivazione che può essere paragonata all’accumulo di una “energia specifica” che si esaurisce solo compiendo lo specifico comportamento (predazione). Gli studi sulla



ALLEVAMENTO AMATORIALE DEL CANE DA CACCIA

## “DEL BUGALLO”

Razze: Bracco Francese tipo Pirenei

Di “Franco Barsottini”

Iscritto al registro degli addestratori ENCI sez. 1  
cani da utilità, compagnia agility e sport

Via Bugallo 1b – Crespina (PI)

Telefono 3381621719

[www.allevamentodelbugallo.it](http://www.allevamentodelbugallo.it)  
[info@allevamentodelbugallo.it](mailto:info@allevamentodelbugallo.it)

predazione hanno dimostrato che il cane consuma la motivazione e non lo stimolo, due sono le prove che confermano questa tesi:

- Se apriamo al cane una fistola esofagea da cui il cibo che mangia dopo essere stato masticato ed inghiottito cade all'esterno e lo stomaco non si riempie dopo un certo numero di bocconi pur non avendo riempito lo stomaco smetterà di mangiare, quindi attuando il comportamento (mangiare) la motivazione diminuisce.
- Il secondo motivo è che se lasciamo il cane a digiuno e gli iniettiamo endovena del nutrimento sufficiente al suo benessere dovrebbe non sentire la necessità di alimentarsi e quindi di fronte allo stimolo cibo non dovrebbe avere alcuna reazione, in realtà l'animale mangia ugualmente, quindi la motivazione al mangiare non si esaurisce con la sazietà ma con il comportamento.

Le due osservazioni che sono state espone portano a formulare un concetto estremamente importante per il benessere del cane: non basta fornire all'animale tutto ciò che a noi sembra necessario, ad esempio curarlo ed alimentarlo in modo adeguato, ma dobbiamo dargli la possibilità di poter compiere i comportamenti che lui desidera, esempio i cani da lavoro, per il loro benessere, dovrebbero poter soddisfare le proprie motivazioni. Qualora al cane sia impedito di soddisfare le motivazioni con adeguati comportamenti potremmo provocargli uno stato di privazione alla quale risponderà:

- Tentando di attuare quel comportamento in un contesto errato.
- Attuando un comportamento diverso “comportamenti anomali”.

Quindi se il cane non ha la possibilità di poter esprimere la sequenza predatoria ed esaurire la motivazione potrebbe reindirizzare tale comportamento verso oggetti e contesti errati come ad esempio:

- Rincorrere automobili.
- Rincorrere persone che corrono.
- Rincorrere biciclette, motorini.
- Rincorrere lucertole.

La motivazione predatoria si trasmette geneticamente ed è il motore dell'atto di predazione, la sequenza predatoria invece è indirizzata nel modo corretto dalla madre che in natura insegna ai propri cuccioli la tecnica migliore da usare e quale deve essere l'oggetto della predazione. Questa differenza è molto importante perché



ALLEVAMENTO AMATORIALE DEL CANE DA CACCIA

## “DEL BUGALLO”

Razze: Bracco Francese tipo Pirenei

Di “Franco Barsottini”

Iscritto al registro degli addestratori ENCI sez. 1

cani da utilità, compagnia agility e sport

Via Bugallo 1b – Crespina (PI)

Telefono 3381621719

[www.allevamentodelbugallo.it](http://www.allevamentodelbugallo.it)

[info@allevamentodelbugallo.it](mailto:info@allevamentodelbugallo.it)

evidenzia l'importanza che assume l'addestramento dei cani da lavoro, in questo caso dovrà essere l'addestratore che, sostituendosi a quello che fa la madre in natura dovrà insegnare i comportamenti da seguire nelle varie fasi della predazione e l'oggetto corretto verso cui indirizzarsi. Il fatto che la madre insegni la corretta sequenza predatoria porta ad un'altra considerazione ed è che la motivazione predatoria è sempre presente nel cane ma per essere correttamente espressa è necessario che sia adeguatamente addestrato ad esprimerla, quindi tutti i cani, anche quelli che sembrano esprimere al massimo le proprie capacità predatorie, hanno la necessità di un ciclo di addestramento.

Con la selezione l'uomo è riuscito a modificare sia l'intensità che la sequenza motoria della predazione. Riducendo l'intensità della motivazione predatoria ha creato razze adatte alla compagnia, a stare in casa, poco reattive. Attraverso la modificazione della sequenza predatoria ha creato razze adatte alla caccia (da ferma o da seguita), da riporto (retrivers), da pastore conduttore.

Nei cani da ferma la sequenza motoria dell'atto predatorio si sviluppa nelle fasi da 1 a 3 mentre le fasi dalla 4 alla 6 sono state sostituite con il riporto. Nei cani da seguita le fasi in cui si sviluppa la sequenza motoria dell'atto predatorio si sviluppa saltando le fasi 2 e 3, pertanto si ha la 1 si salta la 2 e la 3 per passare alla 4 e la 5 mentre la 6 è stata eliminata. Nei cani pastore conduttore la sequenza predatoria riguarda le fasi dalla 1 alla 4 mentre le fasi 5 e 6 sono sostituite dal morso che alcune volte il cane dà all'animale per farlo muovere e per radunare il gregge.

Sequenza motoria	Canini da ferma	Canini da seguita	Canini da riporto	Canini conduttori
1) Il cane si localizza e si orienta verso la preda	X	X	X	X
2) la fissa	X		X	X
3) Assume la posizione di agguato (punta la preda)	X		Riporto	X
4) Si avvicina per iniziare la fase dell'inseguimento	Riporto	X		X
5) Raggiunta la preda la afferra e la immobilizza iniziando a scuoterla per		X		Morso